

I vincitori e le opere premiate

Lawrence G. Smith



Nato a Washington DC, vive con la famiglia a New York City.

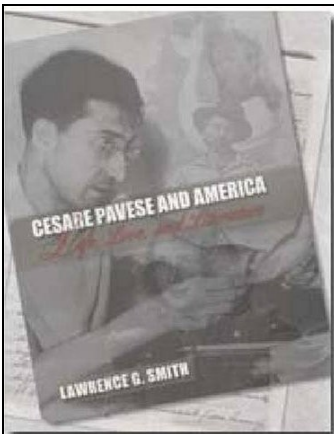
Si laurea presso l'Università di Harvard e nel 1972 consegue il dottorato di ricerca (PhD) in Studi Americani con una tesi su Cesare Pavese.

Frequenta l'Università di Padova come borsista *Fulbright* e successivamente insegna per due anni ad Harvard.

Decide quindi di lasciare la professione di docente universitario per intraprendere la carriera nel settore bancario e della finanza. Durante questo periodo di lavoro vive per quattro anni a Milano.

Negli ultimi anni tiene incontri su Pavese presso l'Istituto Italiano di Cultura a New York, la San Francisco State University e la Stony Brook University di New York.

Cesare Pavese and America: Life, Love, and Literature **(Massachusetts University Press)**



Documentata analisi di carattere biografico e letterario, il volume analizza il complesso e intenso rapporto che legò Pavese all'America e le relazioni culturali e letterarie tra l'Italia e gli Stati Uniti. Offre inoltre uno spaccato sulla vita e l'attività di scrittori e intellettuali italiani sotto il regime fascista, negli anni della Seconda guerra mondiale e nel primo dopoguerra.

Avvalendosi di una ricca documentazione su Pavese, che comprende non solo i romanzi ma anche lettere, diari, pensieri, poesie, traduzioni e la tesi dello scrittore sul poeta Walt Whitman, Smith esplora la profondità dell'influenza che gli Stati Uniti hanno esercitato sull'autore de *La casa in collina* sin dalla sua giovane età.

Da adolescente Pavese si immerse completamente nello studio della letteratura americana e nella lettura delle opere degli scrittori d'oltreoceano dell'Ottocento e di inizio Novecento. Nel 1939, all'apice del regime fascista, scrisse la propria tesi di laurea sul poeta americano Walt Whitman. Successivamente si dedicò all'attività di traduzione di romanzi americani, come *Moby Dick*, e scrisse saggi su diversi autori statunitensi che considerava non solo esempi di alta letteratura, ma anche modelli umani, guide verso uno stile di vita cui aspirava e che non riusciva a ritrovare nel mondo ristretto e conformista dell'Italia di Mussolini. Le sue traduzioni e i suoi saggi sono stati spesso letti come atti di ribellione politica e linguistica, ma anche strumenti di realizzazione personale. La fine della Seconda guerra mondiale e l'ingresso di Pavese nel Partito comunista segnano il cambiamento della visione dello scrittore, che iniziò ad attaccare pubblicamente l'America per la sua sterilità culturale e la sua assenza di valori.